ANNO II N 484 Lunedì 23 - Martedì 24 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 23 Luglio 1917 — Bollettino N. 700

Tra Chiese ed Astico la notevole attività dei nuclei esploranti diede luogo a qualche scontro di pattuglie con esito a noi favorevole.

Nella valle dell'Avisio la nostra artiglieria provocò un incendio nella batteria nemica di M. Camorciaio impedendone poscia con precise raffiche di interdizione il sollecito spegnimento.

In Carnia: grosse pattuglie nemiche che erano entrate nel raggio d'azione delle nostre mitragliatrici del M. Granuda (alto Dogna) e di M. Robon (alto Seebach) vennero prontamente fugate; nuclei di armati e lavoratori presi in pieno dal nostro tiro tra Lusnitz e Malborghetto, in val di Fella furono dispersi.

Su vari tratti della fronte giulia i tiri dell'artiglieria avversaria provocarono l'energica reazione delle nostre batterie.

Nella scorsa notte, a malgrado delle difficili condizioni atmosferiche e della difesa nemica nostre aeronavi bombardarono efficacemente batterie nemiche postate sul M. Hermada e gli impianti ferroviari del tronco Opcina-Gabrovica.

Generale CADORNA.

Come il Senato francese votò fiducia al governo.

PARIGI, 23. (Senato) Dopo il ministro Painlevè prende la parola Clemenceau il quale esaminando la guerra attuale: «I tedeschi erano troppo preparati: noi non lo eravamo abbastanza. Da un lato l'organizzazione pensa all'onore da parte nostra l'onore senza organizzazione. I popoli vennero con noi per finirla con la barbarie per assicurare il rispetto del diritto e della libertà. Clemenceau rimprovera al ministro dell'interno Malvy di essersi mostrato insufficiente di fronte a certi antipatriottici. Il ministro Malvy risponde che egli non dubita che il senato approverà una politica che ha per scopo e per risultato l'unione di tutti i francesi. La politica che egli persegue è la sola che può condurre alla vittoria, poichè, soggiunge noi abbiamo mostrato fiducia in tutti gli elementi della nazione dall'estrema destra all'estrema sinistra pur senza dimenticare che la fiducia non deve degenerare in debolezza. Malvy enumera i procedimenti iniziati contro gli autori di atti antipatriottici: 121 condanne furono pronunciate, ma il governo preferì prevenire anzichè punire ed ebbe ragione di aver fiducia anche negli anarchici poichè nessun atto di sabotaggio fu commesso.

Malvy da schiarimenti intorno ai diversi fatti particolari segnalati durante la discussione e sfida a potergli rimproverare una compiacenza colpevole. La politica seguita dal governo era la sola possibile ed essa ricava tutto il suo valore dal contrasto con la situazione interna dei nemici; qui la calma, dice Malvy, presso i nemici le sommosse e le fucilate. Malvy conclude dichiarando che egli procederà contro tutte le mene criminose ma non crede di dover temere il giudizio del senato che ebbe sempre chiara la visione dello interesse nazionale. Il presidente del consiglio Ribot dice di non aver dubbio che il voto patriottico del senato sarà emesso all'unanimità. Ribot elogia Malvy la cui politica di fiducia nelle associazioni operaie ha fatto buona prova ed ha permesso di evitare malintesi.

Certo la polizia deve radoppiare di vigilanza. Egli aggiunge siamo dinanzi ad una campagna di cui non si deve disconoscere la perfidia. La Germania ha bisogno di pace e vuole ottenerla con tutti i mezzi. Essa ha oggi l'ipocrisia di dire che farà tutti gli sforzi per ottenere un'intesa tra le nazioni mediante tribunali internazionali, dopo aver rifiutato ogni arbitrato alla vigilia della guerra.

Una pace durevole non può essere fondata sul militarismo, che sarebbe una minaccia perpetua. La lega formata per fare scomparire questa minaccia non si scioglierà. Se il paese volesse la pace per stanchezza, continua Ribot non sarebbe più degno di essere la Francia. Bisogna fare rientrare sotto terra una propaganda immonda. Dobbiamo considerare la situazione con sangue freddo non con accecamento nè ottimismo ma neppure con inquietudine eccessiva. I nostri amici inglesi stanno per estendere la parte del fronte che essi occupano. La Francia non può essere vinta, deve lottare fino al giorno della vittoria e non può farlo che con l'unione. Ribot conclude invitando il senato intero a votare un ordine del giorno che dia al paese una ragione di più di sperare nella vittoria

L'ordine del giorno

Il senato approva all'unanimità da 248 votanti l'ordine del giorno seguente: «Il senato fedele ai suoi «precedenti ordini del giorno, rivolge l'attestato della riconoscenza «nazionale ai valorosi eserciti di «terra e di mare della repubblica e «dei suoi alleati e saluta l'arrivo «dei primi reggimenti americani.

«Approva le dichiarazioni del governo sull'indirizzo della politica «generale di guerra fiduciosi in esso «per assicurare l'ordine, la giustizia «e la disciplina, applicando alle colpe «le sanzioni che queste comportano «in tutti i gradi della gerarchia militare per migliorare la condizione «materiale e morale di vita del soldato, per ottenere un perfetto funzionamento del servizio sanitario, «per effettuare finalmente d'accordo «con gli alleati una ripartizione delle «forze comuni che permetta di conciliare il nostro sforzo militare con «le nostre necessità economiche. «Conta sulla sua fermezza per assicurare pur tutelando pienamente le «libertà pubbliche e sociali la repressione della propaganda criminosa, diretta contro la disciplina e «la sicurezza del paese.

«Gli affida del resto il mandato «di prendere tutte le misure che «valgono ad affrettare la vittoria «delle nazioni libere sugli imperi «centrali autori e responsabili della «guerra, e respingendo ogni aggiunta «passa all'ordine del giorno».

(Stef.)

Incessanti ondate tedesche non infrangono la resistenza francese sullo Chemin del Dames.

PARIGI, 23. — Per il Chemin des Dames dopo azioni localizzate frammentarie i tedeschi hanno impegnato da parecchi giorni una battaglia le cui diverse fasi sono separate soltanto dalle brevi pause indispensabile alle preparazioni dell'artiglieria. Nuovi contigenti freschi hanno ripresi gli attacchi sugli stessi punti nei primi giorni 10 e 20 con i medesimi obiettivi. Dopo un bombardamento di una violenza inaudita da parte dell'artiglieria di cui fu segnalata la densità a normale, tre divisioni si slanciarono all'assalto su un fronte di 5 chilometri ed impegnarono una lotta accanita per le creste. Fino al termine delle mattinata esse non ottennero in nessun punto altro risultato che un movimento di flusso e riflusso. Nel pomeriggio a prezzo di perdite enormi dopo compattimenti che ricordono quelli più sanguinosi di Verdun giunsero a mordere l'estemità orientale dell'altopiano di California, termitato da una punta acuta dolcemente incurvata presso nordest prendendo piede nella prima linea francese in una trincea che costeggia il roverscio settentrionale dove il combattimento continua.

Il valore delle truppe francesi sottoposte ad attacchi incensanti da più di tre mesi lottanti corpo a corpo su su un terreno in cui le trincee sono state sconvolte dalle granate di grosso calibro non sarà stato mai abbastanza esaltato. Lo straordinario accanimento del nemico prova l'estrema importanza che esso ammette alla ripresa di quelle posizioni e la gravità dello scacco inflittogli dai francesi in due giorni. (Stef.)

Nuovi poderosi attacchi.

PARIGI 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: attacchi tedeschi accompagnati da violenti bombardamenti continuarono ieri sera sugli altipiani dinanzi a Craonne. Alle Casemates il nemico, in seguito a nuovi tentativi estremamente violenti, riuscì a penetrare nella nostra prima linea. Sull'altipiano di California la lotta non terminò che ad ora avanzata della notte. Malgrado tutti gli sforzi i tedeschi non poterono sloggiarci dell'altipiano. Le nostre truppe respinsero tutti i tentativi diretti sulla nostra trincea di sostegno che occupiamo per intero. Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte.

(Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 23. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente in data del 21 dice: Il nemico ha tentato senza successo un nuovo attacco verso Taradina; cannoneggiamento reciproco su tutto il fronte. La nostra artiglieria ha provocato nelle linee nemiche ad ovest di Sokol un incendio che è durato tutta la giornata. Aviatori britannici hanno bombardato un parco di automobili a Demir Kiasar. In combattimenti aerei nel corso della giornata due aeroplani nemici furono abbattuti. (Stef.)

Attività aerea sul fronte inglese

LONDRA, 23. Il comunicato del maresciallo Haig in data di oggi dice: Un distaccamento nemico fu respinto la notte scorsa ad est di Leverguier. Una leggera nebbia ostacolò ieri l'attività aerea fino a sera Allora numerosi combattimenti ebbero luogo, due apparecchi tedeschi furono abbattuti ed altri quattro obbligati ad atterrare con avarie. Anche un pallone di osservazioni nemico fu abbattuto in fiamme. Uno dei nostri aeroplani manca. (Stef.)

La ridda dei milioni.

LONDRA 23. — I crediti supplementari necessari per coprire le spese dell'esercizio 1917-18 sono valutati a 650 milioni di sterline. La relativa domanda stata presentata oggi alla camera dei comuni. (Stef.)

I Dominios sono oggi più stretti che mai all'Inghilterra.

MELBOURNE 23 — Il primo ministro dell'Australia Hugebs dichiarò che trovasi completamente d'accordo con Lloyd Georges nel ritenere che le parole definitive del cancelliere tedesco Mikaelis sono pure ipocrisie il cui scopo è di calmare le masse infelici della Germania e ingannare il mondo. Non può esservi che una soluzione, cioè la istruzione completa della forza militare tedesca. Lloyd Georges ha dietro a se l'impero unito.

Oggi anche più che al principio i Dominios sono decisi a proseguire la guerra fino al trionfo definitivo sul campo di battaglia. (Stef.)

La sessione parlamentare greca

ATENE 23. La sessione parlamentare sarà inaugurata col discorso del trono dove il Re esporrà la situazione internazionale della Grecia. (Stef.)

Per la formazione del gabinetto russo

PIETROGRADO 23. La partenza di Kerensky per la fronte ritardò la soluzione della crisi ministeriale. I giornali prevedono la formazione di un nuovo gabinetto di coalizione composto di cinque socialisti e cinque borghesi. Il principe Lwoff quantunque dimissionario resta provvisoriamente al suo posto. (Stef.)

L'Ukraina solidale col governo russo

PIETROGRADO, 22. Il segretario generale dell'Ukraina che è stato ora costituito ha telegrafato al governo provvisorio che la rada dell'Ukraina si è pronunciata in favore di un governo forte ed è pronto a dare il suo appoggio al governo contro la guerra civile. (Stef.)

La crisi russa parzialmente risolta

PIETROGRADO, 23. Nella seduta di stamane del consiglio dei ministri la crisi governativa ha avuto una soluzione parziale. E' stato stabilito che le divergenze di vedute relativamente alla proclamazione della repubblica in Russia è uno stato repubblicano, mentre la dichiarazione che si elabora attualmente a questo riguardo rappresenta soltanto una misura preparatoria in vista della promulgazione da parte dell'assemblea costituente dell'atto relativo alla repubblica russa e la dichiarazione progettata non pregiudica affatto le prerogative della costituente.

Tutti i membri del governo si sono messi d'accordo a questo proposito nonchè sull'intempestività di sollevare attualmente in un momento difficile per il nostro fronte la questione di principio se si debba o no sciogliere la duma ed il consiglio di stato non avendo, questa questione una importanza capitale dal punto di vista dell'orientamento dell'attività del governo. Le dimissioni del presidente del consiglio, principe Ivoff furono cagionate principalmente dalla questione agraria nella quale una divergenza inconciliabile e la capitale di vedute era sorta tra esso ed i ministri socialisti e specialmente il ministro dell'agricoltura Cernoff.

Avendo il governo provvisorio preso atto delle dimissioni del principe Ivoff da ministro del presidente e da ministro dell'interno ed avendo anche accettato le dimissioni del ministro della finanza Chiugareff, del ministro delle vie e comunicazioni Nekrasoff del ministro dell'istruzione pubblica Manuiloff, del ministro dell'assistenza pubblic principe Schakoveshoi e del ministro della giustizia Pervezeff ha nominato presidente dei ministri, il ministro della guerra e della marina Kerensky il quale conserva anche i portafogli della guerra e della marina.

Il ministro senza portofoglio Nekrasoff è stato incaricato interim della presidenza in caso di assenza di Kerensky; il portafoglio dell'interno è stato affidato a Tzeretelli, il quale conserverà provvisoriamente anche quello delle poste, il ministro dell'istruzione pubblica sarà probalbilmente affidato a Cernoff attualmente ministro dell'agricoltura.

Tuttavia questa questione non è ancora risoluta. Anche la questione degli altri portafogli è stata rimessa alla prossima seduta del consiglio.

(Stef.)

Il nuovo grande porto di Venezia

ROMA, 23. — Lo sviluppo del traffico che negli anni precedenti la guerra faceva prevedere insufficiente il vecchio porto di Venezia anche se completato e sviluppato, la necessità di creare a Venezia le condizioni per l'incremento della grande industria moderna, la convenienza di rispettare per ragioni topografiche e artistiche la vecchia città avevano fatto sorgere il proposito di estendere il comune di Venezia sopra i margini della laguna, per costruire sulla terra ferma in località propizia a intensi traffici, adattabile a grandi industrie e collegata per una breve via navigabile al vecchio porto, una nuova Venezia dotata di un altro porto sussidiario o complementare all'antico. Così si è da tempo studiato la creazione di un porto e di una zona industriale urbana ed in località di Marghera, studi di recenti tradotti dall'ing. capo del genio civile prof. comm. Coen Cagli in un progetto dichiarato meritevole di approvazione dal consiglio superiore dei lavori pubblici. Si trattava ora di passare dagli studi all'attuazione in un momento in cui si stanno preparando per Venezia nuovi grandi destini sul mare in cui la navigazione interna alla quale ha dato notevole incremento il ministro Bonomi sta per creare dietro e intorno a Venezia una rete nuova di nuove e feconde comunicazioni.

L'iniziativa locale è venuta incontro alla buona volontà del governo un sindacato di industriali presieduto dal comm. Volpe e che raccoglie i maggiori nomi dell'industria e commercio Veneziano ha conferito d'accordo col comune colla provincia ci compiere l'opera anticipandone i mezzi.

Si è giunti così dopo laboriose trattative condotte personalmente dal ministro Bonomi di accordo coi suoi colleghi più direttamente interessati a tradurre in precisi fatti i complessi rapporti tra lo stato e la società per il porto industriale e il comune di Venezia. Secondo questi patti lo stato affida alla Società la costruzione del nuovo porto mediante un forfait sulla base dei prezzi desunti dai progetti esecutivi quest'ultimi approvati. La società si impegna di consegnare entro un termine massimo di cinque anni dall'inizio dei lavori, il nuovo porto allo stato perchè provveda al suo esercizio. Contemporaneamente si crea nell'immediato retroterra del nuovo porto una zona industriale e una zona urbana. La società e il comune ognuno per la sua parte ricevono poteri per espopriare i terreni e cederli per lo sviluppo edilizio e industriale della nuova città. Nella cessione delle aere è escluso ogni lucro. (Stef.)

L'on. Sonnino parteciperà alla conferenza.

L'Adriatico ha da Roma: L'on. Sonnino si recherà a Parigi per partecipare alla conferenza degli alleati mercoledì prossimo. Egli sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal segretario generale del ministero degli esteri comm. De Martini. A Parigi si recherà anche una rappresentanza dello stato maggiore italiano.

Il Siam in guerra.

ROMA 23. — La legazione del Siam presso il Re d'Italia informò il ministero degli esteri che dal mattino del 22 corr. esiste lo stato di guerra fra il Siam e la Germania ed Austria-Ungheria. (Stef.)

I riformisti per Parigi e Stoccolma

ROMA, 22. La Direzione del partito riformista; nella riunione di stamane, indetta per deliberare sull'invito a partecipare alla Conferenza di Stoccolma, considerato che è stato convocato a Parigi un convegno dei socialisti dell'Intesa per accordarsi sull'eventuale intervento a tale conferenza, ha deliberato di aderire al convegno di Parigi dando mandato ai suoi rappresentanti perchè l'intervento alla nuova conferenza di Stoccolma abbia per risultato accordi precisi tra socialisti dei Paesi alleati per cui vengano esplicitamente riconosciuti i diritti e le aspirazioni dell'Italia.

La legion d'onore ad alti ufficiali

Zona di guerra 22. Il colonnello Ottolenghi e il tenente colonnello De Orestis rispettivamente Capo di Stato maggiore e Sottocapo di Stato maggiore all'intendenza Generale dell'esercito furono di questi giorni insigniti del cavalierato della Legion d'onore.

Una missione di ufficiali francesi è venuta appositamente a fare la consegna delle insegne ai decorati.

Tullio Murri chiede di andare al fronte

Appena l'Italia dichiarò la guerra all'Austria Tullio Murri dal reclusorio di Viterbo inoltrò domanda per essere destinato in prima linea al fronte.

L'istanza, sebbene corredata dal parere favorevole dell'autorità competente ebbe esito negativo per il reciso rifiuto opposto dal Guardasigilli on. Sacchi.

Col prossimo settembre Tullio Murri compie il quindicesimo anno della pena e sembra che egli ripeterà l'istanza.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Caduto sul campo dell'onore — Il giorno 21 giugno u. s. in un forte combattimento rimaneva gravemente ferito il soldato mitragliere Rupil Giuseppe, fratello della Rev.ma Madre Superiora del Manicomio di Sottoselva.

Era nativo di Prato Carnico dove faceva parte del consiglio amministrativo di quel Comune. Per il mite suo carattere, e più per la bontà di cui era adorno il nobile suo cuore nonchè per l'intelligenza ed operosità era da tutti tenuto in alta considerazione. Era pure capo delle opere pie che amministrava rettamente per il bene dei propri compaesani.

Venne la sua chiamata alle armi, e benchè avesse potuto godere dell'esonero, partì, disposto a fare fino all'estremo il suo dovere. Rassegnato ad ogni triste evento scriveva spesso alla famiglia e sorella quasi predisponendola al triste annunzio che un giorno o l'altro doveva giungerle. Ultimamente trovandosi in maggior pericolo le mandava una breve lettera in questi termini:

Cara sorella,

grazie a Dio una burrascha l'ho passata: fra poche ore ritornerò ad un'altra dura prova. Ci vado rassegnato alla volontà divina e con la fiducia che le nostre preghiere siano esaudite, e i sacrifici nostri ci portino la desiderata vittoria. Sono momenti che non si possono descrivere, e guai se la fede non ci sostenesse!

Trasportato in un ospedale da campo, col sorriso sulle labbra, contento di avere data la giovine sua vita di trentun anni, per un santo ideale — moriva, come sanno morire i valorosi ed i forti.

Alla famiglia ed all'ottima e saggia sorella, Madre Superiora delle ancelle di carità, nel manicomio di Sottoselva, giungano le più sentite condoglianze.

Cronaca cittadina

Per la grandinata devastatrice

Una interrogazione dell'on. Girardini

Udine 23 luglio 1917.

L'on. Girardini ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro delle Finanze per sapere se, in vista delle grandinate desolatorie che nel 20 Luglio corr. annientarono in tanta parte del Friuli i raccolti promettenti, frutto del lavoro dei vecchi e delle ammirevoli donne che sostituirono nelle gravi fatiche dei campi i mariti ed i fratelli sotto le armi, il Governo sia disposto ad abbuonare i tributi che gravano le terre devastate ed a concedere il disgravio con tali disposizioni che il beneficio ne vada specialmente alle famiglie degli affittuari e dei coloni che coltivarono la terra stessa.

Girardini.

Dama infermiera benemerita

La signora Fernanda Oietti da 14 mesi presta servizio di dama infermiera nel Reparto Chirurgico del Principale della nostra città.

Di una assiduità e diligenza veramente eccezionale, ha portato grande conforto morale e materiale ai numerosi feriti ch'ebbe il Reparto.

Di questi giorni ha completato i mezzi di ricerca a vantaggio dei nostri bravi feriti, regalando l'elettrovibratore apparecchio che serve a far rilevare la presenza e precisare la località dei corpi metallici nell'organismo umano.

Alla benemerita dama, che in silenzio profondo un'opera così molteplice, benefica e munifica, giunga la riconoscenza della città e della Patria.

Cucina popolare.

In risposta al «Popolo» Riceviamo e pubblichiamo:

«Un articolo di cronaca comparso nel giornale il Popolo di sabato, fa delle insinuazioni a carico degli amministratori della Cucina popolare ed in particolare verso il suo Presidente.

Tanto la Direzione come il Presidente stesso non trovano ragione di rispondere per giustificarsi avendo la coscienza di aver fatto e di fare quanto di meglio possibile e in conformità allo Statuto, ma se l'articolista vuole o desidera una risposta categorica, la domandi ai Signori Cremese, Vendruscolo, S. Savio ed altri i quali ieri in commissione si portarono alla Cucina nell'ora della distribuzione per l'assaggio delle vittuarie e per attingere schiarimenti su alcuni apprezzamenti del troppo bene informato articolista.

Il Presidente
L. Conti.

Il «Popolo» nel suo numero di sabato lamentava in un lungo articolo come la minestra che si distribuisce alla Cucina Economica è pessima, ciò perchè si è voluto mantenerle il prezzo vecchio, nonostante l'aumento del costo delle vittuarie.

Per cui «dato il costo attuale delle derrate, nella pentola possono bollire pochi fagiuoli con pocchissimo condimento e molta acqua».

«Quando vengono a mutarsi radicalmente tutte le ragioni dell'intrinseca vita economica, bisogna seguirne il corso e correr dietro al mutarsi delle cose, per dar alle istituzioni l'impulso del momento.

«Invece i reggitori di questo importante istituto cittadino, si cullano in onorificenze, e si perdono in quisquilie quando non si abbandonino a suggestioni.

«Il presidente è stato insignito della croce di cavaliere. E sia. Ma di lì a poco il personale della Cucina, gli offrì una pergamena. Indi ebbe una medaglia d'oro, d'una ammiratrice.

«Tutte belle cose, bellissime, ma la minestra non mira sapore.

«Non tutti i membri del Consiglio sono a posto. Un dissinfettante non farebbe male.

«Poi fra le persone di servizio non esiste quella fedeltà fraterna che dovrebbe presiedere fra compagni di lavoro.»

E su questo tono continua l'articolo, concludendo che la Cucina deve ritornare agli antichi splendori.

Do... De' Bianco gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Fitti

In centro cercasi appartamento mobigliato, con tre stanze da letto, salotto e cucina più stanza per la donna. Offerte C. C. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 0.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 9.15 — 10.15 — 11.45 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 21.30